1866

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 65

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		»	52	27	15

FIRENZE, Martedì 6 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. del ministro della marina, in udienza del dì 11 *febbraio* 1866, *sul regio decreto per gli esami di grado nella Marina mercantile:*

SIRE!

Mentre si attende alla compilazione del regolamento per la esecuzione del Codice della Marina mercantile entrato in vigore il 1° del corrente anno, si rende necessario di provvedere a quella parte di esso Codice che concerne gli esami per conseguire le patenti di *capitano, padrone, costruttore navale* e *macchinista* dei piroscafi.

Per uniformare ai principii liberali della nuova legge i sistemi ch'erano in vigore su questa materia, si ebbe in mira di portare da una parte i programmi di esame a livello dei progrediti bisogni sociali e della scienza nautica, spogliandoli di quella teoretica astratta che non è indispensabile allo esercizio della professione; e si avvisò d'altra parte a trovar modo di agevolare alla marineria il mezzo di compiere allo esame senza obbligarla ad assentarsi di troppo dal proprio circondario marittimo, stabilendo che gli esami avessero luogo in tutti quelli compartimenti nei quali fosse possibile convocare le Commissioni nanti cui devono esser prestati.

La presidenza di queste Commissioni fu conferita al capitano di porto per essere egli il capo della gente di mare, e per la circostanza che a lui è specialmente affidato lo esame sulla legislazione commerciale, marittima e sanitaria: per cui nella sua posizione non gli si addiceva d'intervenirvi come semplice membro. D'altra parte lo esame sulle materie tecniche per i diversi gradi e professioni fu assicurato dallo intervento dell'ufficiale di vascello, del professore di nautica, dello ingegnere navale e dell'ufficiale macchinista della regia Marina.

In queste Commissioni fu anche introdotta la classe graduata della marineria mercantile, come già si era sperimentato con successo nelle antiche provincie per gli esami dei costruttori navali.

Per rendere proficua la creazione degli Istituti nautici superiori, e per attirare la marineria e gli artieri marittimi a frequentarli, si è divisato di esentare dall'obbligo dello esame dinanzi alla suddetta Commissione coloro i quali faranno constare di aver riportato la idoneità nello esame dell'ultimo anno dei corsi negli Istituti predetti. Si è però convenuto col Dicastero da cui dipendono, che in cotali esami debba intervenire uno speciale delegato del Ministero della marina.

Accennati così i principii che il riferente si propose per far luogo al suddetto provvedimento, si augura che V. M., approvandone il concetto, si degni sancire il relativo schema di decreto che ha l'onore di presentarle.

Il numero 2808 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 27 e 62 del Codice in vigore per la Marina mercantile, li quali prescrivono un esame teorico-pratico per conseguire le patenti di costruttore navale e capitano e padrone della Marina mercantile;

Visto l'articolo 69 del citato Codice relativo alle condizioni per esercitare l'arte di macchinista in 1° ed in 2° a bordo delle navi a vapore;

Visto l'articolo 461 del Codice medesimo col quale è data facoltà al Governo di provvedere con disposizioni regolamentari alla sua esecuzione;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli esami degli aspiranti alla qualità di costruttori navali, di capitani e padroni della Marina mercantile, e di macchinisti in 1° ed in 2° a bordo dei piroscafi, saranno aperti in marzo ed in settembre di ogni anno in quei capo-luoghi di compartimento marittimo nei quali sia possibile costituire le Commissioni esaminatrici.

Tali capo-luoghi verranno designati con apposita pubblicazione fatta dal ministro della marina.

Art. 2. Le Commissioni esaminatrici saranno composte:

Pei capitani e padroni:

Del capitano di porto, presidente,

Di un ufficiale di vascello di grado non inferiore a luogotenente di vascello di 1ª classe,

Di un professore di matematica,

Di due capitani di lungo corso.

Pei costruttori di 1ª e 2ª classe:

Del capitano di porto, presidente,

Di un ufficiale del genio navale di grado non inferiore a sotto-ingegnere di 1ª classe,

Di un professore di matematica,

Di due costruttori mercantili di 1ª classe.

Pei macchinisti in 1° ed in 2°:

Del capitano di porto, presidente,

Di un ufficiale del genio navale di grado non inferiore a sotto-ingegnere di 1ª classe,

Di un ufficiale macchinista della regia marina.

Di due macchinisti in 1° della marina mercantile.

Art. 3. Le materie su cui dovranno versare gli esami per i costruttori navali di 1ª e 2ª classe, per i capitani e padroni, e per i macchinisti in in 1° ed in 2° sono enunciate nell'elenco annesso al presente decreto, d'ordine Nostro firmato dal ministro della marina.

Saranno le medesime svolte in appositi programmi da pubblicarsi dal prefato ministro.

Art. 4. Gl'individui della gente di mare i quali avranno compiuto i corsi presso un istituto nautico superiore governativo, e comproveranno la idoneità riportata nell'esame dell'ultimo anno dei corsi stessi, saranno esonerati dall'obbligo di prestare l'esame dinanzi alle Commissioni contempate nel precedente art. 2, ed otterranno la patente o la abilitazione nella marineria mercantile corrispondente al genere di studi cui si saranno rispettivamente applicati.

Gli aspiranti alle patenti di costruttore navale dovranno però giustificare di trovarsi nelle condizioni prescritte ai numeri 1 e 2 dell'articolo 27 del Codice per la marina mercantile; e coloro che aspirano alle patenti di capitano o di padrone dovranno parimente comprovare di essere nelle condizioni contemelate alle lettere A, B, C, D dell'articolo 62 del Codice suddetto.

Art. 5. Gli aspiranti saranno ammessi agli esami dalle capitanerie di porto, secondo le istruzioni che verranno date dal ministro della mèrina.

Art. 6. La tassa di ammessione agli esami è regolata per le diverse qualità, eccetto i macchinisti, dalla legge 17 luglio 1861 sulle tasse marittime.

Art. 7. Quelli che fossero dichiarati non idonei in un primo esame, presentandosi in altra tornata dovranno rinnovare il pagamento della tassa di ammessione.

Sarà invece valevole il primo pagamento della tassa per quelli che fossero rimandati ad altro esame.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 11 febbraio 1866.

VITTORIO EMANUELE

D. ANGIOLETTI.

ELENCO *delle materie da servire allo svolgimento dei programmi per gli esami degli aspiranti ai gradi della marina mercantile.*

Pei capitani di lungo corso.

Esame verbale.

1° Navigazione.
2° Astronomia nautica.
3° Elementi di geografia descrittiva.
4° Nozioni di meteorologia.
5° Manovra della nave.
6° Elementi di macchine a vapore.
7° Codice di commercio.
8° Leggi e regolamenti della marina mercantile e sanità marittima.

Esame scritto.

1° Calcoli di navigazione.
2° Calcoli di astronomia.
3° Componimento italiano.

Nel programma di navigazione sarà compreso qualche problema di aritmetica.

Pei capitani di gran cabotaggio.

Esame verbale.

1° Navigazione.
2° Definizioni di astronomia.
3° Maneggio del sestante ed ottante.
4° Elementi di geografia descrittiva.
5° Osservazioni pratiche di meteorologia.
6° Manovra pratica della nave.
7° Nozioni di codice di commercio.
8° Leggi e regolamenti della marina mercantile e sanità marittima.

Esame scritto.

1° Calcoli di navigazione.
2° Calcolo di latitudine e di declinazione magnetica.
3° Componimento italiano.

Nel programma di navigazione sarà compreso qualche problema di aritmetica.

Pei padroni.

Esame verbale.

1° Principii di navigazione.
2° Manovra pratica.
3° Leggi e regolamenti di navigazione.

Esame scritto.

1° Punto di stima.
2° Tenuta del giornale di bordo.

Sarà stabilito un esame volontario pei capitani di lungo corso, di cui sarà fatta menzione nella patente, ed esso avrà riguardo a maggiori conoscenze di astronomia, a principii di diritto internazionale ed a principii di meccanica.

Pei costruttori navali di 1ª classe.

Esame verbale.

1° Aritmetica, geometria, trigonometria piana.
2° Principii di geometria descrittiva ed elementi di meccanica.
3° Nozioni sulla teoria della nave.
4° Costruzione navale.
5° Nozioni sulle macchine a vapore marine e loro influenza sulle costruzioni.
6° Materiali in uso per le costruzioni navali.
7° Regolamenti commerciali e marittimi relativi alle costruzioni ed ai cantieri.

Esame scritto.

1° Componimento italiano.
2° Disegno lineare.
3° Calcoli di costruzione navale.

Pei costruttori navali di 2ª classe.

Esame verbale.

1° Aritmetica pratica.
2° Principii di meccanica.
3° Pratica di costruzioni navali.
4° Materiali impiegati nelle costruzioni navali.
5° Regolamento dei cantieri.

Esame scritto.

1° Componimento italiano.
2° Elementi di disegno lineare.

Sarà stabilito pei costruttori di 1ª classe un esame volontario, di cui sarà fatta menzione nella patente, ed esso avrà riguardo alla geometria analitica ed a maggiori conoscenze di geometria descrittiva, di meccanica e di calcoli di costruzione navale.

Pei primi macchinisti.

Esame verbale.

1° Nozioni d'aritmetica, geometria e meccanica.
2° Nozioni di fisica generale e fenomeni caloriferi.
3° Applicazione delle nozioni anzidette alla trasmissione di movimento nelle macchine.
4° Definizione dei diversi sistemi di macchine marine.
5° Condotta, conservazione ed avaria delle macchine.
6° Doveri del macchinista.

Esame scritto.

1° Componimento italiano.
2° Disegno lineare.
3° Calcoli relativi alle macchine.

Far constare di avere prestato lodevole servizio per un anno in una officina meccanica, o a bordo di un piroscafo nel servizio delle macchine.

Pei secondi macchinisti.

Esame verbale.

1° Descrizione della macchina a vapore.
2° Condotta della macchina e dei fuochi.
3° Doveri del macchinista di guardia.

Esame scritto.

1° Scrivere al dettato.
2° Principii di disegno lineare.

Far constare di conoscere il mestiere dell'operaio aggiustatore o calderaio.

Firenze, 11 febbraio 1866.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della marina
D. ANGIOLETTI.

S. M., sulla proposta del ministro della guerra, con decreti in data 25 *febbraio e* 1 *marzo* 1866 *ha fatto le seguenti nomine e promozioni nell'Ordine Mauriziano:*

A grand'ufficiale:

Pernot cav. Augusto, luogotenente generale già incaricato del comando della divisione militare territoriale di Napoli.

A commendatori:

Materazzo cav. Francesco, colonnello comandante militare del circondario di Napoli;

Casana cav. Luigi, intendente militare in ritiro, membro della Commissione speciale di liquidazione.

Ad uffiziali:

Macchiavelli cav. Paolo, medico divisionale presso l'ospedale divisionale di Napoli;

Vacchieri cav. Giovanni, già capo sezione nel Ministero della guerra.

A cavalieri:

Casardi Emanuele da Barletta, professore medico;

Clara Francesco, medico di reggimento di 1ª classe presso l'ospedale divisionale di Napoli.

Sulla proposta del ministro dell'interno con decreti in data 18 febbraio:

Ad uffiziali:

Gaucia Michele, sindaco del comune di Narzole;

Moschetti Agostino, id. di Cuneo.

Sulla proposizione del ministro della pubblica istruzione con decreto in data 18 febbraio:

A cavalieri:

Daneo Felice, preside del regio liceo Pellico di Cuneo;

Sacchi Giuseppe, professore di matematica nel regio liceo Parini di Milano.

Sulla proposizione del ministro delle finanze con decreto in data 18 febbraio:

Ad uffiziali:

Marzi conte cav. Francesco, deputato al Parlamento nazionale;

Mangani Tommaso;

Negroni Carlo.

Sulla proposizione del ministro d'agricoltura, industria e commercio con decreto in data 25 febbraio:

A cavalieri:

Galletti Maurizio, saggiatore capo all'uffizio del marchio di Genova;

Marani Augusto, console italiano a Dublino.

APPENDICE

RASSEGNA MUSICALE.

Canacci detto il Giustino, gentiluomo di Firenze, settantenne e padre già di due figli, rimasto vedovo volle impalmarsi a donzella di basso stato, ma di rara bellezza.

Era questa la Caterina figlia ad un tintore, bella ed avvenente ragazza, dotata di pregi di molto superiori a quelli dei quali andavano adorne le donzelle dell'età sua; per avvenenza a nissuna ella era seconda.

Burbero e stizzoso era il Canacci, e per soprappiù, siccome vecchio, della gioventù mal tollerante così, che la povera Caterina presto se ne stancò, e venutole in uggia il marito non fu sorda alle lodi, ed alla adulazione di certi giovanotti, i quali presero a corteggiarla.

Se vere sono le istorie, Lorenzo Scarselli e Vincenzo Carlini, due fra i giovani più eleganti, e galanti in amore, non durarono molto a mettersi nelle grazie di Caterina, che li ebbe cari.

Viveva in quei tempi un Jacopo Salviati duca di San Giuliano discendente dalla nobile famiglia dei Salviati di Firenze, per chiarezza di sangue, per nobiltà cavalleresca, per rinomanza di famiglia, e per largo censo, uno dei personaggi più distinti della città.

Da qualche anno aveva egli condotta in moglie Veronica Cybo figlia del principe di Massa e Carrara.

Era la duchessa di mediocre beltà, e del marito amantissima; ma donna di sconfinata alterezza, e capricciosa per modo da mostrare le molte volte, ed in solenni occasioni, ritrosìa al marito da farla credere stanca del suo amore, ed a lui, anzichè affezionata, avversa.

Sia per naturale inclinazione, ossia per l'andazzo dei tempi che allora correvano, Jacopo Salviati erasi dato a liberi costumi; e nelle sue sfrenate passioni lo aiutavano i molti cortigiani che lo circondavano, legati a lui per amicizia non già, sibbene per colposa brama di godere assieme i tripudii e le feste delle vergognosé tresche.

Avvicinavano il Salviati lo Scarselli ed il Carlini, i quali si avvisarono un giorno di far conoscere a lui la Caterina, dell'amor della quale forse erano sazii.

Non andò fallita l'impresa, chè il Salviati non appena vide la Canacci di subito ne prese vaghezza, e postosi a corteggiarla, com'ei sapeva fare, se ne innamorò, ed in amore fu corrisposto.

Libertino quale era il duca, pure temeva la moglie, chè la sapeva facile all'ira, alla vendetta pronta, e del marito, se non troppo invaghita, molto gelosa.

Per quante cure si usassero a celare questa nuova tresca, non valsero a poterla mantenere a lungo segreta: seppe Veronica gli amori di Jacopo colla Canacci, e giurò vendicarsi.

Pensò sulle prime al veleno, ma non le parve il modo migliore per disfarsi della rivale; ricorse allora a Bartolomeo Canacci, che figliastro della Caterina questa mal soffriva, e non poteva tollerarne la fredda riservatezza colla quale era trattato dalla matrigna.

Non si mostrò troppo ritroso il Bartolomeo Canacci, e facile si arrese alle istanze della Veronica Cybo.

Alla notte del 31 dicembre 1638 introdotti i sicari nella casa della sventurata Canacci, furono d'un subito addosso a lei ed alla serva, e trucidatele entrambe, staccata la testa dal corpo della infelice amante la consegnarono alla duchessa, la quale, ripostala di sue mani in un bacile d'argento, la mandò il giorno dopo, primo d'anno, a regalare al marito.

Tanto fu l'orrore che ne sentì il Salviati, che più non volle veder la moglie, la quale per sentenza dei giudici venne più tardo condannata all'esiglio. Il Bartolomeo ebbe tronca la testa sulla porta del Bargello, addì 7 novembre 1639, come vero colpevole di quel misfatto, del quale ne era stata istigatrice la Cybo.

Così raccontano le storie, dalle quali il poeta trasse argomento pel suo libretto.

Nella sala della villa Salviati posta a breve distanza dalla Badìa, sedeva a lieto convito il duca di San Giuliano colla duchessa ed altri cavalieri

> Al gioir son brevi l'ore
> Non lasciamole fuggir.

canta il Salviati, che liba « alle gioie del cor » della duchessa, ed ella risponde:

> Sì, alle gioie bevo, o sposo,
> Di che voi mi ricolmate.

Il tronco e misterioso accento della duchessa vien avvertito dai convitati:

> « La duchessa freme e tace,
> « Fremè il duca e impallidì;
> « È meteora che fugace
> « Scomparisce al nuovo dì.

Ma le speranze dei cavalieri non dovevano avverarsi; chè fatal dramma s'andava svolgendo.

Sotto pretesto di doversi portare alla Corte, il duca prende commiato dalla compagnia; i cavalieri abbandonano la sala; Veronica rimasta sola lo segue coll'occhio dal balcone, ed ebbra d'amore così richiama il marito:

> « Oh riedi al delirio del bacio primiero,
> « La pace perduta — deh! rendemi ancor!

Vani detti! Jacopo sul bruno destrier vola alle braccia della Canacci, che ansiosa lo attende in sua casa; egli gronda di pioggia, nera è la notte, imperversa il turbine: « Una notte infernale » egli dice: « Cielo! de'morti è la burrasca » risponde l'amante! alla quale tarda più che mai sentirsi replicare il giuro d'amore:

> « Oh! mio ben, sarò teco beata
> « Qual lo fui nei miei sogni d'amore. »

In questo momento entrano nella vicina stanza la duchessa con Baccio che esso aveva già guadagnato alla sua causa.

Baccio pure è travagliato da gelosa smania; amante della matrigna era stato da lei respinto. Abbenchè mal egli soffra che Bianca sia presa d'amore per Jacopo, pure rattiene la duchessa, la quale vorrebbe « spegnere quel perfido amore » far perire « l'indegna sul cor dell'ingrato. »

Baccio che spera poter ancora vincere la resistenza di Bianca a lei ritorna e le rimprovera i suoi amori col duca; ma di bel nuovo reietto giura vendetta:

> « Ah! dall'amore all'odio
> È breve il passo, o Bianca!
> Di duol quest'alma è stanca,
> Or d'ira avvamperò. »

E poco dopo egli riede in un colla duchessa e cogli scherani, i quali invadono la casa di Bianca, che dorme.

La duchessa rimane sola nella stanza, e svegliata la sua rivale le svela il suo fermo volere di aver la sua vita per vendicar l'offesa portata alla donna del suo vago, alla duchessa di San Giuliano.

Bianca tenta fuggire, ma raggiunta dagli scherani della duchessa cade sotto il ferro degli assassini.

Lo scudiero Margutte avvisa la sua signora che « tutto è compito; e a lui la Veronica risponde « vendicata io son » e così finisce il terzo atto.

È il primo d'anno; il duca è solo nell'ampia sala del suo palazzo in Firenze; egli pensa alla sua Bianca:

> « Di te sono, angelo mio
> Ad un tempo e schiavo, e re. »

Entrano i servi e le ancelle che portano i fiori, ed i doni pel capo d'anno, e fra questi Margutte che avvicinandosi al duca presentandogli un cofanetto gli dice:

> « La vostra sposa anch'essa
> Questo suo don, di porgervi m'impone. »

Il duca di nulla sospettando, aperto il cofanetto, raccapriccia d'orrore in riconoscervi il teschio ancora insanguinato della infelice Bianca.

Intanto il rimorso aveva guadagnato l'animo della duchessa la quale si dà a fuggire per la campagna cercando calmare lo strazio dell'anima sua.

> « Sperar perdono al mio delitto è vano?

ella grida, inseguita dall'ombra della sua vittima. Si ode nell'interno un coro di claustrali che pregano pace.

Sopraggiunge il duca; egli è demente; maledice alla donna ed istantaneamente muore: le ultime sue parole sono:

> « M'invade un gel - io manco. »

Questo è il libretto che ebbe a musicare il maestro Meiners; libretto povero di versi, affatto privo di situazioni drammatiche, che aiutino li maestro, specialmente se è giovane.

Il verso è duro, e spesso senza armonia; ma pur alle volte vi si riscontra della dolcezza, qualche soavità, e non poca maestria nell'adoperare il ritmo breve.

Forse chi lo aveva scritto non dubitava che l'opera dovesse venir rappresentata in un teatro — e la sfiducia, che è sempre difetto, finisce per nuocere molto più dell'audacia.

Il signor B. B. potrà darci in avvenire migliori libretti, di cui abbiamo bisogno.

Quanto alla musica, chi volesse giudicarla a rigore, o forse meglio a casaccio, non vi riscontrerebbe certo grandi pregi; non v'ha nulla che vi sorprenda, che vi ecciti, che vi commuova, vi esalti.

Il primo e secondo atto specialmente man-

Sulla proposta del ministro degli affari esteri con decreto in data 25 febbraio:

Ad ufficiale:

Grassi cav. Giulio, regio console a Cette.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte, sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, con RR. decreti:

Del 13 gennaio 1866:

Castelli Domenico, sostituto procuratore del Re a Livorno, tramutato a Lucca;
Ristori Alessandro, id. Arezzo, id. Livorno;
Hermite Francesco, id. Macerata, id. Arezzo;
Giusto Teofilo, giudice di tribunale a Siena, applicato presso l'ufficio d'istruzione penale;
Fiocca Giovanni, id. Teramo, promosso alla 1ª categoria;
Rocchi Antonio, id. Trani, id.;
Azzariti Giuseppe, id. Napoli, id.:
De Gasperi Marcello, id. Potenza, id.;
Napolitano Alfonso, id. Napoli, id.;
Mascitelli Tito, id. Salerno, id.;
Della Ratta Lorenzo, id. id., id.;
Ranieri Giovanni, id. S. Angelo Lombardi, id.;
Romano Antonio, id. Matera, id.;
Viola Luigi, id. Reggio Calabria, id.;
Marini Giacomo, id. Napoli, id.;
Rizzuto G.. B., id. Palermo, id.;
Cafolozza Federico, id. Teramo, è promosso dalla 3ª alla 2ª categoria;
Villani Ferdinando, id. Trani, id;
Guiscardi Roberto, id. Cassino, id.;
Carrelli Giuseppe, id. Ariano, id.;
Monaco Pasquale, id. Rossano, id.;
Mellone Francesco, id. Cassino, id.;
Calcaterra Vincenzo, id. Reggio Calabria, id.;
Sofio Matteo, id. Napoli, id.;
Ambrosini Francesco, id. Salerno, id.;
Pavone Carlo. id. S. Maria, id.;
Dragonetti Francesco, id. id., id.;
Persico Errico, id. id., id.;
Quadri Girolamo, id. Teramo, id.;
Lucanio Giovanni, id. Avellino, id.;
Del Vecchio Giuseppe, id. id., id.;
Del Giudice Giuseppe, id. id., id.;
Nappi Giuseppe, id. Ariano, id.;
Tagliacarne Edoardo, id. Siracusa, id.;
Patti Giovanni, id. Messina, id.;
Pollastri Annibale, id. Modica, id.;
Macaluso Eugenio, id. Sciacca, id.;
Cuneo Stefano, id. Palermo, id.;
Ferralasco Antonio, id, Genova, concesso lo stipendio di L. 2500.
Guascone Ferdinando, id. id., id;
Matteoda Luca, id. Cuneo, id.;
Dessera Carlo, id. Alessandria, id.;
Mercu Salvatore, id. Nuoro, id.;
Mura Moro Salvatore, id. Cagliari, id.;
Olivieri Michele, id. Castelnuovo Garfagnana, id.;
Valle Giovanni, id, Genova, id.;
Villanis Francesco, id. Ivrea, id.;
Toesca Luigi, id. Casale, id.:
Dichi Carlo, id. Vercelli, id.;
Montalti Luigi, id. Ivrea, id.;
Pastoris Ippolito, id. Acqui, id.;
De Marchi Giovanni, id. Vigevano, id.;
Crosio Vincenzo, id. Voghera, id.;
Cubeddu Garau Gavino, id. Tempio, id.;
Cascione Arcangelo, id. Finalborgo, id.;
Riccadonna Paolo, id. Voghera, id.;
Buroni Lercari Ignazio, id. Novi, id.;
Chiò Andrea, id. Varallo, id.;
Cavalli Pietro, id. Aosta, id.;
Brizio Bernardo, id. Genova, id.;
Gamba Carlo, id. Savona, id.;
Furga Garnini G. B., id. Bozzolo, id.;
Castiglioni Lodovico, id. Sondrio, id.;
Trabucchi Giuseppe, id. Monza, id.;
Marlianici Cesare, id. Sondrio, id.;
Guidotti Clemente, id. Castiglion delle Stiviere, id.;
Salvadei Cesare, id. Milano, id.;
Belmondo Lorenzo, id. id., id.;
Bottacco Luigi, id. id., id.;
Prevosti Benigno. id. id., id.;
Griffini Fortunato, id. Varese, id.;
Broglia Paolo, id. Crema, id.;
Sanchioli Giuseppe, id. Milano, id.;
Albertini Angelo, id. Brescia, id;
Hervath Eugenio, id. Milano, id.;
Prestini G. B., id. Brescia, id.;
Adami Luigi, id. Bozzolo, id.;
Comolli Emilio, id. Milano, id.;
De Luigi Federico, id. id., id.;
Bongi Vincenzo, id. Parma, id.;
Costaroli Gustavo, id, Ancona, id.;
Fainardi Luigi, id. Parma, id.;
Calzarossa Luigi, id. Piacenza, id.;
Riccardini Ciriaco, id. Ancona, id.;
Bandini Adamo, id. Parma, id.;
Moro Augusto, id. Ancona, id.;
Massa Bernardo, id. Modena, id.;
Turbiglio Ercole, id. Perugia, id.;
Galli Achille, id. Urbino, id.;
Primavera Angelo, id. Bologna, id.;
Matteucci Paolo, id. Forlì, id.;
Maffei Innocenzo, id. Bologna, id.;
Toesca Giovanni, id. Ascoli, id.;
Delli G. B., id. Macerata, id.;
Bertini Matteo, id. Rieti, id ;
Nardi Carlo, id. Potenza, id.;
Rocco Laurìa Luigi, id. Bari, id.;
Marrara Filippo, id. Palmi, id.;
Ursia Francesco, id. Gerace, id.;
Molè Errico, id. Catanzaro, id.;
Valiante Ottavio, id. Sala, id.;
Nalli Filippo, id. Teramo, id.;
Gaeta Luigi, id. Benevento, id.;
Ippolito Luigi, id. Lanciano, id.;
Marincola Cesare, id. Monteleone, id.;
Guarracino Federico. id. Napoli, id.;
Moscati Francesco, id. Cassino, id.;
Belli Gaetano, id. Larino, id.;
Gallucci Ferdinando, id. Sala, id.;
Saragnone Giuseppe, id. Sulmona, id.;
Foschini Torquato, id. Bari, id.;
Pierri Michele, id. Benevento, id.;
Cremonesi Domenico, id. Ariano, id.;
Robilotta Giovanni, id. Sala, id.;
Cipriani Leopoldo, id. Cassino, id.;
Anzalone Bartolomeo, id. Bari, id.;
Foschini Alessandro, id. Lagonegro, id.;
Angiolella Carlo, id. Lucera, id.;
Rivellini Fortunato, id. Trani, id.;
Petrella Ugo, id. Cosenza, id.;
De Guzzès Fedele, id. Catanzaro, id.;
Gregorace Pietro, id. Castrovillari, id.;
Petrillo Oreste, id. Potenza, id.;
Colao Beniamino, id. Nicastro, id.;
Spadari Francesco, id. Monteleone, id.;
Forni Eugenio, id. id., id.;
Cosentini Antonio, id. Lecce, id.;
Cannella Michele, id. Lucera, id.;
Matarese Pasquale, id. Lecce, id.;
Lombardi Vincenzo, id. Castrovillari, id.;
Scalfari Orazio, id. Nicastro, id.;
Colai Nicola, id. Palmi, id.;
Romano Vincenzo, id. Rossano, id.;
Ciccaglione Luigi, id. Lucera, id.;
Cioffari Vincenzo, id. Avezzano, id.;
De Gennaro Pasquale, id. Campobasso, id.;
Gallo Leonardo, id. Girgenti, id.;
Rizzotti Antonio, id. Messina, id.;
Benigno Placido, id. Patti, id.;
Rodanò Francesco, id. Palermo, id.;
Vasari Francesco, id. Siracusa, id.;
Mangano Francesco Paolo, id. Palermo, id.;
Alliata Giovanni, id. Girgenti, id.;
Arcidiacono Carlo, id. Palermo, id.;
Abrignani Vincenzo, id. Trapani, id.;
Fulci Lodovico, id. Messina, id.;
Lo Jacono Alfonso, id. Trapani, id.;
Sciarrino Domenico, id. id., id.;
De Andreis Lorenzo, id. Termini, id.;
Frascaroli Giuseppe, id. Catania, id.;
Talamo Gennaro, id. id., id.;
Vuillermin Bruno Federico, sostituto procuratore del Re in Aosta, id.;
Scarfiotti Roberto, id. Torino, id.;
Negri Giovanni, id. Ivrea, id.;
Perzoglio Luigi, id. Torino, id.;
Montani Giuseppe, id. Biella, id.;
Carlevero Grognardi Angelo, id. Savona, id.;
Di Monticelli Colombano, id. Bobbio, id.;
Costa Eugenio, id. Sarzana, id.;
Perucchetti Giuseppe, id. Lecco, id.;
Cesaris Marcello, id. Sondrio, id.;
Castoldi Giovanni, id. Bergamo, id.;
Mezzadri Pietro, id. Cremona, id.;
Rizzardi Giuseppe, id. Lodi, id.;
Della Pecchia Enrico, id. Brescia, id.;
Nicolai Vincenzo, id. Piacenza, id.;
Costa Antonio, id. Parma, id.;
Manacorda Giovanni, id. Ancona, id.;
Sozzi Lodovico, id. Parma, id.;
Verga Enrico, id. Bologna, id.;
Cicconi Mariano, id. Fermo, id.;
Paci Giusto Antonio, id. Ancona, id.;
Panighetti Giovanni, id. Lucera, id.;
De Fillippis Augusto, id. Napoli, id.;
Motta Camillo, id. Lanciano, id.;
Pesce Francescantonio, id. Lucera, id.;
Barletti Vincenzo, id. Bari, id.;
Arlia Costantino, id. Lanciano, id.;
Todaro Vincenzo, id. Reggio, id.;
Falcone Giuseppe, id. Aquila, id.;
Lausetta Orazio, id. Benevento, id.;
Brancucci Angelo, id. Messina, id.;
Campanella Francesco, id. Catania, id.;
Proto Stefano, id. Girgenti, id.;
Fili Astolfone Ignazio, id. Patti, id.;
Giunta Giuseppe, id. Messina, id.;
Nebbia Angelo Michele, sostituto procuratore del Re in Avellino, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;
Mazza Giovanni, id. Salerno, id;
Denaro Gioachino, id. Palermo, id.;
Guarino Achille, id. id. id.;
Ricciardelli Luigi, id. Potenza, id. dalla 3ª alla 2ª categoria.

Del 18 gennaio 1866:

A Malaspina comm. Orazio, già presidente del tribunale di circondario di Genova, collocato a riposo, è conferito il grado di presidente emerito di sezione di Corte d'appello;
Comini Federico, giudice di tribunale in Arezzo, collocato a riposo dietro sua domanda dal 1° gennaio 1866, per motivi di salute.

Del 21 detto:

Crocetta Alfonso, sostituto procuratore del Re a Santa Maria applicato temporariamente a Napoli, tramutato a Napoli;
Petrone Giacinto id. di Cassino, id. in Santa Maria, id. in a Santa Marla;
Costantini Giovanni, id. in disponibilità, applicato a Cassino, rimesso in pianta e destinato definitivamente a Cassino;
Falcone Nicola, sostituto procuratore del Re a Salerno, tramutato a Napoli;
Lanzetta Orazio, id. a Benevento, id. a Salerno;
Jannuzzi Achille, id. in Alessandria, id. a Benevento;
Bodo Germano, id. in disponibilità, rimesso in pianta e destinato ad Alessandria;
De Simone Lodovico, sostituito avvocato dei poveri in disponibilità, nominato sostituto procuratore del Re a Napoli;
Breglia Salvatore, presidente del tribunale di Campobasso, tramutato ad Avellino;
Barci Ermenegildo, id. in Aquila, id. in Campobasso;
Belfiore Francesco, vice-presidente di tribunale a Benevento, nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Aquila;
Scaldaferri Crescenzio, id. di Teramo, tramutato a Benevento;
Donzelli Emilio, id. in disponibilità, rimesso in pianta e destinato a Teramo;
Demarchi Benedetto, procuratore del Re a Borgotaro, nominato sostituto procuratore del Re a Ivrea, dietro sua domanda;
Roggeri Edoardo, sostituto procuratore del Re a Cuneo, nominato procuratore del Re a Borgotaro;
Gaffodio Antonio, id. Ivrea, tramutato a Cuneo;
Tommasi Emilio, giudice di tribunale a Pistoia, tramutato a San Miniato;
Pistoi Leopoldo, id. San Miniato, id. a Pistoia.

Del 25 detto:

Bacchetti Gerolamo, presidente del tribunale civile e correzionale di Lodi, collocato a riposo dietro sua domanda dal 1° marzo 1866.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO

Gli uffizi, nella riunione che tennero ieri, presero ad esame i seguenti progetti di legge, e nominarono a commissari pei medesimi:

1° Cessione al comune di Mongiana della chiesa demaniale in quel comune; i senatori Siotto-Pintor, Capriolo, Correale, Poggi e Fiorelli.

2° Unificazione dei debiti modenese e parmense; i senatori Di Giovanni, Menabrea, Montezemolo, Melegari e Sanvitale.

3° Proroga del termine stabilito dall'art. 4 della legge sugli ademprivi; i senatori Siotto-Pintor, Mameli, Martinengo Giovanni, Castelli Edoardo e Riva.

4° Trattato di commercio tra l'Italia e lo Zollverein: i senatori Salmour, Arese, Torelli, Melegari e Sanseverino.

Il Senato è convocato giovedì 8 corrente, alle ore 2 pom., in seduta pubblica per la discussione dei suddescritti progetti di legge.

CAMERA DEI DEPUTATI

In principio della tornata di ieri il deputato Pulce interpellò il ministro dell'interno sopra i provvedimenti dati o che intende dare per la repressione del brigantaggio manifestatosi in questi ultimi mesi nel territorio di Sessa; e con tale interpellanza forniva argomento ad una discussione, alla quale prendevano parte i ministri dell'interno e della guerra, il presidente del Consiglio e i deputati Polsinelli, Asproni, Agostino Plutino, Camerini, Lazzaro, De Boni, Visocchi, Fanelli, Comin e Catucci, e che terminava con un ordine del giorno proposto dal deputato Comin, con cui la Camera incoraggiava il Governo a proseguire con energia l'opera già avanzata della pubblica sicurezza nelle provincie meridionali, convinta che le popolazioni dei paesi infestati continueranno da parte loro a dare esempi di vigore civile.

Si cominciò quindi la discussione di uno schema di legge per l'approvazione di una convenzione stipulata a sopimento di lite relativa alle pinete di Ravenna, che la Giunta propose di respingere; e della quale trattarono i deputati Ercole, Sella, Capone, Minghetti e il ministro delle finanze.

Il ministro della marina presentò un disegno di legge inteso ad estendere agli ufficiali della già Marina delle Due Sicilie il beneficio accordato dalla legge del 26 marzo 1865.

Errata corrige. — Nella pubblicazione dello specchio delle riscossioni fatte nei diversi rami di prodotti amministrati dalla Direzione generale delle gabelle nel mese di dicembre 1865, di cui nella Gazzetta del 4 corrente n° 63, là ove parlasi dello aumento avutosi nell'*intero anno* 1865 nel ramo de'sali leggasi invece di lire 1,951,128 50, lire 6,951,128 50.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Leggesi nel *Daily Telegraph* del 2, quanto segue:

Lord Gladstone, annunciando nella Camera dei comuni, la notte passata, che il bill per l'estensione della franchigia parlamentare sarà presentato il 12 del corrente ha ben risposto alle voci vaghe che correvano questi ultimi giorni.

L'indagine dei fatti e delle cifre che si collegano con le forme elettorali esistenti, non è stata messa innanzi per pigliar tempo, ma per ottenere le date certe e sicure, per formulare un provvedimento pratico da presentarsi in un certo periodo della sessione. Le discussioni preliminari che si fecero non valgono a intimidire i capi del partito liberale, essi anzi hanno affermato la loro intenzione di andare avanti. Il gabinetto non ha trovato impossibile di mettersi d'accordo sulla natura e sulle particolarità del provvedimento in discorso, ma lo porrà innanzi al Parlamento con tutta la forza d'unione possibile.

— Il *Daily Telegraph* del 2 corrente ha:

Tutti sanno che non sono molti anni lord Palmerston aggiungeva credenza al grido di allora che l'ammontare delle navi francesi da guerra, sorpassava con nostro pericolo le navi da guerra dell'Inghilterra; e il nobile lord agitò lo staffile sulle spalle di quei che pagano le tasse. Se il popolo inglese ha in uggia le stravaganze, odia anco più la gretteria, e rispose, come risponderà sempre quando verrà in campo la nostra supremazia marittima. Per cinque o sei anni un bisbiglio sommesso, misteriose parole che alludevano alla ricostruzione della flotta, male auguravano per le tasche del povero e del ricco; e noi in silenzio, e trattenendo il fiato aspettavamo la incubazione dell'Ammiragliato.

Bisogna confessare che se non avessimo altro paese con cui venire al paragone tranne la Francia e le altre nazioni europee, potremmo per avventura far bella mostra delle nostre forze navali. Ma dall'altra parte dell'Atlantico vi sono i nostri cugini, gli Americani.

Ci viene assicurato, e speriamo che la cosa non sia vera, che non abbiamo nessun agente navale accreditato presso la nostra legazione a Washington. È moda in Inghilterra; perchè l'America è lontana, e per la maggior parte degli Inglesi è una terra incognita; di pensare che noi nulla abbiamo da imparare da quel paese. Più presto o più tardi ci desteremo da questo sogno funesto. Ma, comunque sia, dobbiamo al capitano Guglielmo Horton, valente ufficiale della flotta, molte utili notizie sulle forze della marina navale dell'Unione, sul genere di navi che colà si costruiscono, e intorno all'assidua cura con cui gli Americani invigilano le più piccole particolarità inglesi e mettono in opera, o rigettano ogni nostra invenzione. Leggendo il capitano Horton apparisce che mentre noi trattiamo la crescente flotta americana con suprema indifferenza, l'America dal canto suo segue con occhio vigilante quanto riguarda la nautica inglese. Gli opuscoli e lettere di Donald M'Kay noto costruttore di Nuova York, usciti di recente, sono idonei a ferire la vanità nostra e istigarci ad esser più vigilanti. Kay ci dice che quando scoppiò la guerra americana la marina da guerra degli Stati Uniti si componeva di 26 battelli di 49,700 tonnellate, e che quando finì era di 558. « Oltre questi, dice Kay, duecento vascelli collettivamente di 241,000 tonnellate furono costruiti dal dipartimento della marina. In nessun paese con tali mezzi e in congiunture tanto difficili è stato mai messo in mare nello stesso tempo un così sterminato naviglio. Nissuno certo dirà, che nel tempo della prova, il dipartimento della marina mancò al dover suo. » Non abbiamo lo spazio per poter allegare altri luoghi del Kay, che raccomandiamo caldamente a lord Clarence Paget ed a Reed. Ma oltre alla immensa celerità, che si vuole nelle navi americane, al gran calibro de'cannoni che portano, alla attività, all'animo intraprendente dei loro costruttori, M'Kay ci dice che i nostri cugini hanno perfezionato un sistema di torpedini che, con l'elettricità, possono esplodere sul ponte sotto la prua delle navi nemiche di minor velocità. Senza voler suscitare apprensioni, abbiamo detto assai per far capire che nè la Francia, la Russia, l'Italia, la Spagna, nè gli altri paesi insieme uniti possono fronteggiare coloro che noi abbiamo occasione di paventare. E nello stesso tempo ci viene affermato che le navi che si costruiscono ora misteriosamente, sono ben lungi dall'avere raggiunto quella rapidità alla quale mirava Reed. Il quale può essere o non essere un uomo egregio, ma in un subbietto di importanza vitale, come la supremazia marittima dell'Inghilterra, ci assale il pensiero che il nostro Ammiragliato ha messo tutte le ova in un paniere, e che riponendo la sua fiducia illimitata nel Reed ha fatto come chi navigasse in mare tempestoso con un' àncora sola.

PRUSSIA. — Si legge nella *National Zeitung*:

I fogli dell'Holstein ci hanno detto che il signor de Gablenz si era vivamente irritato per l'indirizzo dell'ordine equestre al conte di Bismark, indirizzo che ai voti d'unione colla Prussia aggiungeva i lagni contro l'agitazione augustenburghese.

A quest'ultimo riguardo l'indirizzo diceva: « Se l'attuale periodo di transizione dovesse protrarsi al di là di certi limiti potrebbe forse compromettere l'avvenire della nostra patria. Vi sono attualmente nell'Holstein circostanze incompatibili con uno stato di cose regolare ed assicurato, le quali quando avessero a continuare finirebbero per demoralizzare il paese.

« Noi non abbiamo bisogno di entrare nei particolari di queste circostanze; essi sono abbastanza noti a Vostra Eccellenza.

« Vostra Eccellenza apprezzerà pienamente il significato e la portata delle agitazioni il cui scopo palese apparisce come una impossibilità, giuridica così come morale, ma che in realtà

---

cano affatto di novità, e qualche reminiscenza la si incontra da per tutto.

Gli è ben vero che tutti i maestri hanno sempre formato e formano il loro stile imitando, per le prime volte specialmente, i sommi che li han preceduti.

Mozart imitò Benda, Haendel, Hayden; Beethoven prese da Mozart le sue ispirazioni; Rossini si valse di Mayer, di Generali; e per venire agli ultimi tempi Verdi non seguì forse, per non dir di più, le traccie dei primi maestri, anche tedeschi? E chi conosce la musica del *Flauto magico*, del *Matrimonio segreto*, e d'altre opere di quella risma, ben potrà dire se la musica di Verdi manchi d'imitazione.

Ma se si può perdonare, ed anche giustificare quella imitazione, la quale è frutto di una omogeneità di genio o di ispirazione provocata da una rassomiglianza di sentire, altrettanto non si può dire di quella che non è che l'effetto di appropriare ad una nuova situazione un pensiero già stato svolto con fortuna da altri.

Attingere alle fonti dei nostri sommi sta bene, ma bisogna saperlo fare, e farlo specialmente in modo che pochi se ne avvedano; sieno rari quelli che lo possono sapere, e questi stessi sieno sforzati a lodare almeno lo studio fatto, ed il criterio di chi ne usa.

Nè questo io voglio dire parlando soltanto del maestro Meiners; parlo in generale dei nostri maestri giovani, e parmi questa una buona ragione per lamentare la mancanza di buone biblioteche musicali, dove i giovani allievi potessero facilmente trovare le opere dei nostri primi maestri, ed a quelle inspirarsi.

L'imitazione in questo caso non sarebbe una colpa, ma frutto di lunghi e severi studi, dai quali a buon diritto si dovrebbero aspettarsi altri effetti, che ridonderebbero a vantaggio dell'arte, a favore del teatro.

Riserbandomi a parlare più a lungo della musica della *Veronica Cybo* quando le fatalità che pesano sullo spettacolo al teatro in via della Pergola permetteranno di poterla sentire una seconda volta; dirò soltanto che il Meiners si mostra giovane maestro ad ottima scuola elevato; della parte istrumentale assai pratico, ed in quella di molto addentro; che conosce l'effetto del quartetto e se ne usa con parsimonia pur se ne giova sempre e bene ed a tempo; che non abusa del frastuono e non cerca l'effetto nell'assordare, ma cura molto la melodìa, quella melodìa che, bene svolta, vi scende all'anima, vi tocca il cuore.

Ed il Meiners ebbe a lottare contro una grande difficoltà, quale era quella del libretto., ma di questo ne ragionerò parlando della musica.

Il pubblico applaudì al maestro ed agli artisti, e furono colmati d'applausi in un col Meiners, la Palmieri, la De Marini, il Graziani ed il Cima, che tutti fecero del loro meglio perchè l'opera riuscisse a buon porto. Cori ed orchestra contribuirono al buon esito, e l'impresa decorò lo spettacolo con tale uno sfarzo da non lasciar desiderio nè anco nei più esigenti, nei più difficili.

Speriamo che saranno presto tolti di mezzo gli ostacoli, e non tarderemo di molto a poter sentire per la seconda sera una musica che a mio parere per giudicarla bisogna udirla più d'una sera; — lodarla prima potrebbe essere adulazione soverchia, il condannarla, eccessivo ed anche ingiusto rigore.

La signora Amalia Ferraris che assunse la parte di Giocoliera nel ballo *La Giocoliera* venne in queste sere applaudita quale lo merita quella distinta artista, che chiamata a surrogare la brava Legrain cedette il posto alla Laurati nel nuovo ballo che ci apprestò la solerte impresa.

Al Pagliano abbiamo avuto una novità ed una celebrità.

La signora Magni che esordiva alle scene nell'opera la *Lucrezia Borgia*, sostenne la parte di Lucrezia come lo può una esordiente; e non vorrà tenermi il broncio se uso con lei di questa frase.

La parte della Lucrezia è tale un peso che potrebbe far piegare le spalle, e schiacciare delle artiste provette; e da una esordiente non si può pretendere tutta quella finitezza nel canto e nella azione alle quali ci siamo abituati sentendo ripetute volte quella sublime ispirazione del Donizzetti da artiste per doti e per rinomanza somme nell'arte.

La signora Magni possiede però doti sufficienti per correre l'arringo; estensione di voce, ed intonazione; avrà anche l'anima, e non le farà difetto l'accento, ma non si poteva pretendere in una prima sera da lei che, possedendole, ne facesse pompa.

Alla signora Magni non mancò il coraggio, e fece bene; pensò a tante altre che esordirono in opere d'altrettanto peso quanto la *Lucrezia Borgia* ed ebbero fortuna; tentò, ed il pubblico nella prima sera le fu larghissimo di applausi.

Ad ogni modo la non s'illuda; lo studio continuato, e la pratica formano l'artista; ed a questo modo saremo lieti di poter fra breve salutare anche la signora Magni come decoro dell'arte.

La signora Barlani-Dini sostenne la parte d'Orsini in modo da non lasciar nulla a desiderare, per voce e per squisitezza di canto; artista provetto si mostrò il Palmieri, disse bene la sua aria il D'Antony; ma egli rimase troppo al disotto nel terzetto; e forse non fu soltanto sua la colpa: suonò assai bene la orchestra; non guastarono i cori.

E così non avessero essi guastato la prima sera della *Sonnambula*.

Fortuna che la valentia della Frezzolini basta da sola a sostenere uno spettacolo.

La signora Erminia Frezzolini nella *Sonnambula* è tale artista da farci, a noi vecchi di teatro, ricordare con nobile fierezza i più bei tempi della Grisi, della Laland, della Pasta, della Malibran, della Tadolini, lasciando addietro la Ungher, la Schutz, la Goldberg, la Cruvelli, e ci fa dire con alterezza — il teatro italiano non è ancor morto. —

Dalla prima all'ultima nota di quella divina creazione del Bellini la Frezzolini si dimostra somma; ella non è di quelle artiste che vi cantano poche battute in una sera trascurando il resto; ella non è di quelli che non curano l'azione e l'accento: tutto è combinato in lei — studio e natura — e difficile riescirebbe il dire se quello o questa abbiano il vanto.

La Frezzolini studia la situazione del dramma e lascia fare alla natura — l'accento è naturale in lei, non è stentato — la sua voce è modulata a norma del suo sentire — non grida, ma canta, — non canta soltanto, ma dà colla voce e colla nota forza alla parola, anima alla passione, e vi scuote, vi commuove, vi elettrizza così che il pubblico non può trattenersi dall'irrompere in applausi. La Frezzolini non si perde in gorgheggi, e difficoltà di note che avisano il canto e gli tolgono la sua impronta italiana; le sue cadenze sono figlie dell'arte, e del buon gusto e tali che danno nervo al motivo, non lo fiaccano, e lo fan cadere.

La signora Erminia Frezzolini è artista italiana — ecco tutto.

A lei è compagno il tenore Sarti, il quale canta la parte di Elvino creata da Rubini come fu scritta; e la canta bene, con anima, con accento vero; la più bella lode che possa darsi al Sarti si è il dirgli — che egli è il degno compagno della Frezzolini colla quale divide la gloria e gli applausi.

Al Pagliano piacque moltissimo il ballo *Una Avventura di Carnovale*: e non doveva forse piacere colla Legrain? e per di più quand'è messo in iscena con uno sfarzo che non lascierebbe nulla a desiderare quand'anche fossimo, anzicchè al Pagliano, alla Scala?

L'impresa non ha trascurato nè cure, nè spese, e a tal riguardo essa va lodatissima.

Sere sono piacque alla Pergola il nuovo ballo colla signora Laurati; ma di questo, e di quello al Pagliano ne parlerò altra volta, chè ora mi tarda dir due parole di un concerto, che ci fece gustare la signora Rita Montignani.

La signora Rita Montignani è già conosciuta nell'arte, e ne è prova la premura che ebbero le varie e le più distinte accademie in farla loro socia onoraria, è la rinomanza della quale a giusto diritto ella gode da noi ed all'estero.

Ora questa rinomanza la confermò la sera del 24 febbraio in un concerto al quale presero parte in un collo Sbolci e col Laschi anche il Bazzini per la parte istrumentale, e la signora Varesi ed il Cima nella parte vocale; il tenore Graziani che doveva pur cantare cadde sgraziatamente ammalato.

La signora Rita Montignani tratta il pianoforte con rara bravura; ella sa unire la dolcezza alla forza, la agilità all'accento; ella canta ed esprime col suono la forza del verso.

La Preghiera nel *Mosè*; variazioni del Thalberg; fu dalla signora Montignani eseguita come ben pochi ce l'han fatta sentire.

Un concerto dove stanno assieme la signora Montignani ed un Bazzini è certo tale da non lasciar nulla a desiderare, da suscitare di molte invidie, e da non correr pericolo d'essere sì presto dimenticato.

non sono estranee ad altri scopi oltre a quelli indicati, e che in ogni caso contribuiscono a turbare il buon senso della popolazione, e sconvolgere il suo giudizio sui più sacrosanti interessi. »

Un dispaccio di Kiel dice che la reggenza provinciale dell'Holstein ha posto testè al governatore l'alternativa di accettare le sue dimissioni, o d'intentare un processo contro i firmatari dell'indirizzo.

Si può supporre che il signor Gablentz conoscova già prima questo scopo, e che egli lo approvava nel senso che vi vedeva un mezzo per indurre il gabinetto di Vienna a prendere una decisione capace di schiarire la situazione generale, e la sua propria posizione.

— A Berlino si spera che gli avvenimenti di Bucharest potrebbero stornare le difficoltà esistenti per le due grandi potenze tedesche relativamente agli affari dei Ducati.

Una corrispondenza di Berlino insinuando che la caduta del principe Couza crea all'Austria una situazione speciale, la quale deve farle sentire tutti i vantaggi dell'alleanza colla Prussia, trova in questa situazione motivo per sperare una soluzione pacifica della questione che tiene divisi i due gabinetti. (*Constitutionnel*)

AUSTRIA. — Parlando della rivoluzione operatasi nei Principati il *Pesti Naplo* dice:

« Gli uomini di Stato dell'Austria si trovano di fronte a circostanze di una grande importanza storica.

« Non ispetta a noi il consigliarli, ma quanto possiamo dire si è, che si illudono coloro i quali credono che in questo momento il governo della Monarchia non sia precisamente in grado di impegnarsi in una qualche grande impresa.

« A vero dire, l'Austria non ha motivo di cercare, nè tampoco di desiderare delle complicazioni; ma se queste complicazioni le venissero imposte dalle circostanze, e se ella si sentisse abbastanza coraggiosa per battere la strada che la pubblica opinione le segna in modo abbastanza chiaro; in questi ultimi tempi non le si sarebbe mai offerta migliore occasione di questa per provocare l'entusiasmo. »

— Il *Boersenhalle* dice che il barone de Werther sarebbe incaricato di fare al gabinetto di Vienna, riguardo ai Ducati, delle proposte di tal natura, che la risposta dell'Austria sforzerebbe la Prussia o a rinunziare ai suoi progetti o a mettere in moto la sua armata.

SPAGNA. — Ecco giusta la *Gazzetta di Madrid* alcuni passi della risposta stata data nell'ultima tornata delle Cortes dal ministro degli affari esteri di Spagna a nuove interpellanze sul riconoscimento del Regno d'Italia:

« Si volle qui presentare il riconoscimento dell'Italia sotto i colori di un delitto di leso-cattolicisimo; voi avete dunque la pretesa di far credere che tutto il mondo è contrario al cattolicismo.

« In questo momento non vi è più che una sola potenza che non abbia riconosciuto il regno d'Italia; e questa è l'Austria, ed io credo che se non lo ha ancora fatto si è, perche ha in Italia degli interessi territoriali di una grande importanza; interessi che non vuole sagrificare; e dal suo punto di vista ella fa bene.

« Si tenta invano di volere stabilire che qui si tratta di una questione religiosa.

« A questo riguardo io ho di già detto che per la indipendenza del potere spirituale credevo necessaria la sovranità temporale; ma aggiunsi che non era questo nè un dogma, nè un principio di fede; e lo ho provato con dei testi.

« ..... Il signor Mon ha detto che egli non rispondeva mai quando lo si dimandava su ciò che accadrebbe in Roma all'indomani della partenza delle truppe francesi, perchè si vuole un cataclisma.

« Come osare di accusare l'imperatore dei francesi di voler un cataclisma, quando da sedici anni la Francia sta in Roma a sue spese, e quando fu egli il primo a dichiarare di riconoscere che il potere temporale è necessario?

« I ministri francesi han proclamato che Roma non sarà la capitale d'Italia fin tanto che non lo permetta l'imperatore.

« Il signor Rouher ha detto che se in forza della sovranità nazionale Roma volesse lasciarsi assorbire dall'Italia, la questione diverrebbe questione di equilibrio europeo e cadrebbe sotto la giurisdizione dell'universo cattolico.

« Di fronte a dichiarazioni così concludenti perchè affettare simili apprensioni, e perchè nudrire timori tanto chimerici?

« Il signor Mon avrebbe voluto che noi avessimo intrapreso una campagna a fianco dell'Austria.

« Quanto a me io lo proclamo altamente, io preferisco una stretta alleanza con tutte le nazioni liberali dotate di instituzioni simili alle nostre. »

— Il signor Bermudez de Castro ha fatto una importante dichiarazione pel momento in cui sarà terminato il conflitto fra il Perù ed il Chilì.

Il governo si propone di seguire in America una politica di piena riserva, e sopratutto d'opporsi all'immigrazione di Spagnuoli in quei paesi visto che questa non farebbe che creare nuove difficoltà. (*Epoca*)

TURCHIA. — L'*Osservatore Triestino* ha le seguenti notizie da Costantinopoli e da Smirne, in data 24 febbraio:

Il *Lev. Herald* conferma la nomina di Kiprisly Mehemet pascià, membro del Consiglio di Stato, a presidente del Consiglio del Tesoro invece di Mustafà Fazyl pascià, che diede la sua rinuncia, e deplora l'allontanamento di quest'ultimo come una perdita per il governo ed il paese, trattandosi d'un uomo politico indipendente e assennato, sebbene ammetta che il suo successore goda ottima riputazione e possieda grande esperienza amministrativa.

È noto che Mustafà Fazyl pascià aveva esposto ultimamente con gran franchezza al Sultano le cattive condizioni delle finanze ottomane. Può darsi che la sua dimissione stia in qualche rapporto con ciò. Intanto si annuncia che egli ha intenzione di recarsi in Egitto con tutta la sua casa.

— La conferenza sanitaria internazionale tenne il 22 febbraio la sua seconda seduta a Galata-Serai sotto la presidenza di Salih effendi, direttore della scuola imperiale di medicina.

Secondo una voce sparsa alla Porta, il Sultano donò al granvisir 10,000 lire turche nell'occasione delle feste del Bairam.

Le comunicazioni telegrafiche dirette colla Siria, troncate dagli insorti, furono ripristinate totalmente il 17 febbraio. Telegrammi diretti, pervenuti poi a Costantinopoli fanno sapere che il muscir Dervisch pascià è arrivato a Bairut colle sue truppe e con due corvette ad elice.

Nel Libano l'agitazione non si estende oltre la regione occupata da Giuseppe Karam e dai suoi aderenti; tutti gli altri distretti della Montagna sono pienamente tranquilli.

Secondo le corrispondenze, non era avvenuto colà alcun fatto nuovo; le truppe occupavano Sgorta, e i contadini si rinforzavano nelle montagne ed avevano costruito alcuni trinceramenti in pietra nei passaggi difficili.

La milizia del Libano è chiamata nel sud da Daud pascià; non restano nel sito della guerra se non le truppe turche, le quali saranno quanto prima rinforzate mediante i distacamenti inviati da Costantinopoli, ed allora potranno prendere l'offensiva. Intanto si conserva il blocco e rimane fermo il divieto di vendere granaglie agli abitanti di quella parte del Libano; provvedimento che potrebbe indurre i ribelli alla sommissione, perchè il paese non ha di che nutrirsi.

Le perdite dell'esercito turco e della milizia del Libano sembrano essere state minori di quanto era stato detto dapprincipio. Non rimase ucciso alcun uffiziale superiore; una ventina di prigionieri, ch'erano stati condotti dai contadini al campo di Karam, furono rimandati in questi giorni al quartiere di Emin pascià, e riferirono che gli insorti li avevano trattati con molta umanità.

I due soldati di cavalleria irregolare incaricati da Daud pascià di sorvegliare il blocco, condussero a Tripoli di Siria 13 contadini, sorpresi mentre trasportavano del grano. Sembra facessero parte d'una numerosa turba armata, la quale oppose resistenza. Erano quasi nudi, e mentre venivano condotti a bordo colle mani legate, alcuni individui dell'infima plebe li fecero segno agli insulti più villani, ed un ufficiale dell'esercito turco venne persino a vie di fatto; eccessi biasimati altamente dalla stessa ufficiosa *Turquie*.

Una squadra francese è arrivata nelle acque di Bairut per tener dietro al corso degli avvenimenti del Libano.

Si ha intenzione d'ampliare in modo rilevante due linee telegrafiche ottomane. Il telegrafo di Erzerum verrà esteso sino a Kars, Baiazid e Van; e la linea di Brussa sarà continuata sino a Koniah.

Il generale Marquez, plenipotenziario dell'imperatore del Messico presso la Porta, è ritornato a Costantinopoli dall'Egitto e dalla Palèstina, dopo avere istituito dei consolati messicani ad Alessandria e a Gerusalemme.

Lettere da Poti nel *Lev. Her.* riferiscono che dopo il ritorno del granduca Michele a Tiflis, la costruzione del nuovo porto di Poti viene proseguita molto alacremente. Poti è per la sua postura lo scalo naturale del commercio della Persia col Caucaso e coll'Europa, e il nuovo pòrto che si sta facendo su ampia base riescirà assai vantaggioso agli interessi mercantili e generali. Il granduca è personalmente popolare; e non solo un numeroso corpo di soldati viene impiegato ne' lavori, ma eziandio alcuni Giorgiani vi offersero spontaneamente l'opera loro.

CHINA. — Si scrive da Hon-Kong in data 15 gennaio;

Le notizie che ci pervengono dal nord non mancano di gravità.

I Nienfei, i quali si tenevano sempre accampati in una forte posizione, hanno fatto un movimento verso il Kiangsi ed il Fo-Kien. Nel loro scontro contro le truppe imperiali comandate da Tseng, i ribelli s'impadronirono della città prefettorale di Kaynshan, dove massacrarono i vecchi ed i ragazzi, saccheggiarono le case, portarono via le donne, e sforzarono gli uomini robusti a prender le armi per sostenere la loro causa.

Quantunque gli imperiali sostengano che essi ebbero che fare con 200 m. Nienfei, pure testimoni degni di fede assicurano che non ammontavano a più di 20 m. persone d'ogni età, e d'ogni sesso.

Questa nuova disfatta subìta dalle truppe del governo prova ancor una volta di più che gli ufficiali europei sono i soli capaci di guidare le operazioni militari, e di sterminare gli insorti sotto qualunque denominazione si presentino.

Il generalissimo Tseng si è mostrato inferiore a Li, e non potè arrestare la marcia dei Nienfei i quali si avanzano gradatamente sì ma incessantemente dal nord verso il sud, sicchè sono oramai nelle vicinanze di Canton.

Le città del litorale guadagnano molto per la mancanza di sicurezza nelle provincie interne, e Shan-hai specialmente deve in gran parte a questo lo sviluppo del suo commercio e delle sue ricchezze, sorgono ogni giorno nuovi stabilimenti e nuove costruzioni, e le concessioni europee ed americane formano di già delle vere città.

A Hong-Kong gli affari camminano in modo soddisfacente, ed anderebbero ancor meglio se le belle e fertili provincie che ci contorniano non fossero preda del saccheggio e della devastazione, e se il governo di Pekino comprendesse alla fine che i ribelli non hanno altro scopo che di ruinare il paese. (*Moniteur.*)

STATI UNITI. — Scrivono al *Morning Post* in data di Nuova York 17 febbraio:

Fu ricevuto dal presidente un messaggio contenente la corrispondenza tra Seward e il marchese di Montholon, intorno ai provvedimenti da prendersi per impedire che il cholera si propaghi. Due medici degli Stati Uniti, ufficiali dell'esercito, saranno mandati alla conferenza di Costantinopoli.

Un dispaccio da Washington dice:

Giova osservare che l'atto del generale Grant sopprimendo il *Richmond Examiner*, non mira solo a quel foglio, ma può considerarsi un avvertimento per gli altri giornali del Sud, che hanno tanto nociuto al paese.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Movimenti militari. — Il comando della brigata granatieri di Toscana fu trasferito a Caserta.

Il comando della brigata Calabrie, id. a Napoli.

Il 7° regg. granatieri, id. a Caserta.
Il 60° id. fanteria, id. a Napoli.
Il 39° battaglione bersaglieri, id. a Tiriolo.
Il 1° battagl. del 1° regg. fant. id. a Benevento.
Id. del 18° id. id. a Corigliano.
Id. del 43° id. id. ad Ariano.

I depositi del 3°, 4°, 8° 12° e 34° reggimento di fanteria furono soppressi col 1° marzo corrente. (*It. Milit.*)

— Leggesi nella *Lombardia*:

La Società di storia e archeologia teneva nel 25 di febbraio la sua seconda seduta.

All'aprirsi dell'adunanza si comunicavano varie lettere di ringraziamento dei nuovi soci d'onore e corrispondenti, eletti, dai quali pervenivano in dono varie opere importanti che illustrano la storia patria.

Il socio conte Sozzi Vimercati leggeva una nuova illustrazione della celebre pittura del secolo XV, che rappresenta la strana leggenda del Trionfo e della Danza della Morte, a cui si dà il nome di Danza macabra e che si sta ora restaurando a Clusone con speciali sussidi accordati dal Governo nazionale. Rese conto di tutti gli scritti illustrativi sinora pubblicati intorno a questo famoso dipinto, e mediante l'esposizione di medaglie e di pitture in ismalto del secolo XIV riuscì a svelare il nome di due figure storiche rappresentanti l'una un doge veneto e l'altra un feudatario che non si poterono sinora conoscere dai dotti e che egli provò essere l'uno il doge Moro, e l'altro il patrizio bergamasco della famiglia Lupo. Potè anche far noto il nome del pittore della famiglia de' Borlonj e l'anno preciso del suo dipinto.

L'Accademia applaudì unanime a questo dotto lavoro e deliberò di presentare un indirizzo di ringraziamento al Governo per le cure che si prende di preservare questo antico lavoro dalle ingiurie degli uomini e del tempo.

Il socio Muoni lesse in seguito un'accurata illustrazione storica e statistica delle due borgate milanesi di Melzo e di Gorgonzola, ove lasciarono grata memoria di sè le tre famiglie patrizie dei Melzi, dei Triulzio e dei Busca, per grandiose opere d'arte e per insigni istituti di beneficenza.

L'adunanza accolse da ultimo una prima relazione stesa dal socio Sacchi, intorno alla nuova storia diplomatica della Lega Lombarda che va pubblicando il cav. Cesare Vignati di Lodi, e che per voto dell'Accademia verrà riprodotta nelle pagine del nostro giornale.

Prima di sciogliersi la seduta si ebbe la comunicazione del nuovo regolamento a cui intende di sottoporsi il Corpo accademico e che verrà discusso nella prossima adunanza, la quale avrà luogo domenica 11 marzo.

Elezioni politiche.

Chivasso. — Eletto gen. Di Revel, con voti 475.

ULTIME NOTIZIE

Le rappresentanze comunali di Ceva e Carmignano, interpreti dei voti della popolazione, espressero sentimenti di condoglianza al Re per la morte di S. A. R. il principe Oddone.

Il municipio di San Pietro a Tanagro fece celebrare solenni esequie per onorare la memoria del Real Principe.

Si legge nel *Morning Post* del 3:

Dicesi che al principio della primavera sarà concentrata nel Baltico la flotta prussiana di 17 navi da guerra, che portano 240 cannoni.

— Leggesi nel *Daily Telegraph* del 8 corrente:

L'opinione generale in Dublino, e che sembra ben fondata, è che tra non molto la polizia si impadronirà di Giacomo Stephens, il promotore principale della cospirazione dei Feniani. La voce ch'ei fosse uscito da questo paese, non è più creduta. Tra le altre ragioni che si allegano per avvalorare questo concetto si dice, che i processi e le sentenze che si continuano contro i Feniani non li distolgono per nulla dal continuare i loro disegni; lo che si giudica non avverrebbe se lo spirito che è anima e guida di tutti non fosse qui. Si buccina altresì che egli, Stephens, presiedesse al conciliabolo che sentenziò a morte il povero Clarke, (che fu fucilato di corto sulle rive del Royal Canal) pel sospetto che fosse un fratello infedele.

— Si legge nel *Saunders News*:

La cospicua ricompensa offerta dal Governo, per avere Stephens, e il terrore inspirato dall'*habeas corpus* cominciano ad avere effetto, e uno, se non due, tra gli arrestati, hanno ceduto alla tentazione e dato alla polizia un bandolo che farà cadere Stephens nella rete. Dicesi che il centro principale della repubblica mistica di Irlanda si cela in mille guise, e cambia spesso di residenza.

— Leggesi nel *Northern Whig*:

Nonostante gli arresti che si sono fatti tra i militari in Dublino e altrove, si credeva che l'esercito in Belfast non avesse relazione alcuna coi Feniani. Ma ci duole dover dire che sono stati arrestati altri tre individui appartenenti al servizio di Sua Maestà implicati nella cospirazione.

— Si legge nel *Panama Star and Herald* del 6 febbraio:

L'ultima notizia importante dice che è stato tolto il blocco di Caldera, e che la squadra spagnola si concentra a Valparaiso.

Gli Spagnuoli arsero in Caldera i cinque o sei vascelli presi dopo la dichiarazione di guerra.

Per ora la costa del Chilì è aperta al commercio.

È difficile intendere il significato di questo movimento. L'ammiraglio spagnuolo può mandare un ultimatum al governo del Chilì, minacciando la distruzione di Valparaiso e di altre città della costa. Ma questo non condurrebbe il popolo o il governo della repubblica a sottomettersi per nulla alla Spagna. Al contrario le ultime notizie recano la sicurezza delle simpatie di tutta l'Europa e dell'America.

— Un dispaccio di Berlino conferma la notizia delle risoluzioni state prese relativamente ai ducati nel Consiglio dei ministri tenutosi il 28 febbraio a Berlino.

Venne deciso alla unanimità, che la Prussia proseguirebbe energicamente nella soluzione definitiva di queste questioni.

Non si conoscono ancora i mezzi; ma si parla di una nota che verrebbe indirizzata a Vienna, e nella quale sarebbero formulate in un modo chiaro tutte le dimande del Governo Prussiano. (*Constitutionnel.*)

— A tal proposito una corrispondenza di Berlino dice:

« Non è probabile che si voglia mandare una ingiunzione a Vienna; ma si limiterà ad un semplice dispaccio.

« Pare che gli ultimi atti del generale Gablentz, e quelli della reggenza dell'Holstein, abbiano esercitato una influenza decisiva sull'animo del re.

« La convocazione di una Commissione di quindici notabili, la quale dovrà fissare il bilancio, viene interpretata un atto di aggressione da parte del Governo Austriaco; o quanto meno come una provocazione. » (*Patrie.*)

— L'ordine stato dato dal re al barone di Goltz di ritardare d'un giorno la sua partenza viene interpretato come indizio di una politica di dilazione riguardo alla politica, che divide attualmente i due gabinetti di Berlino e di Vienna. (*France.*)

— Il *Mémorial diplomatique* assicura che il rifiuto del conte di Fiandra ad accettare il trono dei Principati è stato notificato al Governo Rumano dal console belga residente in Bucharest.

Lo stesso giornale dice:

« La determinazione del conte di Fiandra non ha prodotto una grande sorpresa nei circoli ufficiali.

« Si sapeva diffatti che il re Leopoldo I dimandato or son due anni sul modo con cui egli accoglierebbe una tale proposta, rispose che i suoi due figli non dovevano separarsi, ma dovevano restare l'uno vicino all'altro per assistersi reciprocamente. »

— A Vienna si faceva correre la voce, che Fuad pascià sarebbe rimosso dal posto di gran vizir. (*France.*)

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 5.

È arrivato il conte di Fiandra.

Parigi, 5.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	5	6
Fondi francesi 3 0/0	69 77	69 80
Id. 4 1/2 0/0	99 35	99.80
Consolidati inglesi 3 0/0	87 —	86 ⅞
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	62 —	62 30
Id. (fine mese)	62 —	62 37
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	692	691
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	405	407
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	143	145
Id. Lombardo-venete	405	415
Id. Austriache	401	408
Id. Romane	118	116
Obb. strade ferr. Romane	137	137
Obbligazioni della ferrovia di Savona	—	155

Parigi, 5.

Goltz è arrivato questa mattina.

La *Gazette de France* annunzia che i reggimenti 59 e 71, che trovansi a Roma, rientreranno in Francia alla metà di aprile.

È morto il vescovo di Arras.

Napoli, 5.

Il Consiglio provinciale ha deliberato di concorrere al *Consorzio Nazionale* per mezzo milione.

Messina, 5.

Il Consiglio municipale deliberò ad unanimità di contribuire per lire 200,000 al *Consorzio Nazionale.* La sottoscrizione privata procede benissimo.

Pest, 5.

Le LL. MM. partirono questa mattina.

Deak propose di nominare una Commissione di nove membri per esaminare il rescritto reale. L'elezione della Commissione avrà luogo domani.

Vienna, 6.

La *Gazzetta di Vienna* dice che l'Austria non ha ricevuto alcuna comunicazione circa la questione dei Ducati.

Marsiglia, 6.

Si ha da Tripoli in data del 22:

Devisch arrivò nel Libano con 10,000 uomini. Un distaccamento di partigiani di Karam ha battuto due battaglioni composti di Turchi e Greci. Karam si trincerò a Renacho per attendere Devisch.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO LA PERGOLA, ore 7 ½ — Rappresentazione dell'opera: *I Lombardi alla prima Crociata* — Ballo: *L'isola degli Amori.*

TEATRO PAGLIANO. — Riposo.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica comp. francese diretta da E. Meynadier recita: *Dalila.*

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammat. compag. piemontese diretta da Penna e Ardy recita: *La povera Savoiarda* (in italiano).

TEATRO MECCANICO in piazza della Madonna. Sta aperto continuamente.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

Dispaccio meteorologico spedito telegraficamente dall'Osservatorio imperiale di Parigi all'Osservatorio del R. Museo di Firenze il dì 5 marzo 1866 a ore 2 45 di sera.

Centro della depressione barometrica a 753 mill. sul sud-ovest della Francia. Altezza barometrica di 755 mill. a Parigi, Bilbao, Palma, Palermo, Antibo e a Bruxelles; di 763 mill. a Lisbona; di 753 in Iscozia. Altro centro della depressione barometrica a 747 mill. ad Aparanda. Pioggia generalmente sul sud-ovest della Francia e sulle Alpi. Vento sud-est moderato sulle coste di Provenza, ed ovest assai forte ad Ajaccio.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e di Storia Naturale di Firenze.
Nel giorno 5 marzo 1866.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare	mm 750, 0	mm 746, 5	mm 745, 0
Termometro centigrado	8, 5	18, 0	13, 0
Umidità relativa	80, 0	55, 0	75, 0
Stato atmosferico	sereno e nuvoli	nuvolo	nuvole
Vento direzione	SO	NO	S
Vento forza	quasi for.	debole	debole

Temperatura { Massima + 18,8 / Minima + 5,5 } Pioggia nella notte del 6 mm. 12,6
Minima nella notte del 6 marzo + 11,3.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 6 marzo 1866).

VALORI		VALORE NOMINALE	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita Ital. 5 % god.	1 gen. 66		62 55	62 52½	» »	» »	» »	» »
Detto in sott.	» »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
» 3 %	» ott. 65		39 15	39 05	» »	» »	» »	39 10
Impr. Ferriere 5 %	» 1 gen. 66	840	» »	» »	» »	» »	78 ¼	39 15
Obb. del Tesoro 1849 5 % p. 10	» »	840	» »	» »	» »	» »	102½	f. c.
Az. Banca Naz. Tosc.	» »	1000	» »	» »	» »	» »	16 08	» »
Dette Banca Nazion. nel Regno d'Italia.	» »	1000	» »	» »	» »	» »	15 30	» »
Cassa di sconto Toscana in sott.		250	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Cred. It. god.	1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. Tabacco	» »	1180	» »	» »	» »	» »	98 »	» »
Az. SS. FF. Romane.	» 1 ott. 65	500	» »	» »	» »	» »	106 »	» »
Dette con prelaz. 5 % (Ant. Cent. Toscane)	» »	500	» »	» »	» »	» »	41 ¾	» »
Obblig. 5 % delle sud.	» »	500	» »	» »	» »	» »	334 »	» »
Obb. 3 % SS.FF. Rom.	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. ant. SS. FF. Liv.	» gen. 66	420	62 »	61 50	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.)	» »	420	» »	» »	» »	» »	58 »	» »
Obb. 3 % delle sudd.	» »	500	204 »	203 »	» »	» »	» »	» »
Dette	» 1 ott. 65	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 5 % SS.FF. Mar.	» 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	62 40	» »
Dette (ded. il suppl.)	» »	500	» »	» »	» »	» »	60 »	» »
Az. SS. FF. Merid.	» »	500	280 »	270 »	» »	» »	» »	» »
Obbl. 3 % delle dette	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Ob. dem. 5 % serie c.	» 1 ott. 65	505	400 »	398 ½	» »	» »	» »	» »
Dette serie non comp.	» »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. 5 % obbl.	» 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	80 ¾	» »
Detto in sottoscriz.	» »	500	73 ¾	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberate	» »	500	72 ¼	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. di Napoli	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Pantelegrafo Caselli	» »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Motore Barsanti Matteucci.... 1ª serie	» »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto detto 2ª serie	» »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 % Ital. in picc. pezzi	» »		» »	» »	» »	» »	63 »	» »
3 % Idem Idem	» »		» »	» »	» »	» »	39 50	» »

CAMBI	GIORNI	L	D
LIVORNO	8	100 »	99 ⅔
Detto	30	99 ½	99 ¼
Detto	60	99 »	98 ⅝
ROMA	30	492 »	489 »
BOLOGNA	30	99 ⅔	99 ⅓
ANCONA	30	99 ⅔	99 ¼
NAPOLI	30	99 ⅔	99 ⅓
MILANO	30	99 ⅔	99 ¼
GENOVA	30	99 ⅔	99 ⅓
TORINO	30	99 ⅔	99 ¼
VENEZIA e f. g.	30	246 »	244 »
TRIESTE	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
VIENNA	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
AUGUSTA	30	» »	» »
Detto	90	210 »	208 »
FRANCOFORTE	30	» »	» »
AMSTERDAM	90	» »	» »
AMBURGO	90	» »	» »
LONDRA	30	25 15	25 »
Detto	90	24 90	24 75
PARIGI	30	100 ¼	99 ⅝
Detto	90	99 ½	98 ¾
LIONE	90	99 ½	98 ¾
MARSIGLIA	90	99 ½	98 ¾
Sconto Banca 7 %			

VALORI A PREMIO	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	FINE CORRENTE Prezzo Denaro	FINE CORRENTE Premio	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	FINE PROSSIMO Prezzo Denaro	FINE PROSSIMO Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % 62 60 — 55 52½ fine corrente.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

(11ª *Pubblicazione*).

ATTO DI DIFFIDAMENTO.

La Giunta municipale di Palazzolo Vercellese sottoscritta, per incarico del Consiglio comunale ed in sequela della convenzione stipulata colle Finanze dello Stato, Società dei canali e Società d'irrigazione all'ovest della Sesia per derivare dalla roggia Camera un corpo d'acqua ad estendere così l'irrigazione del proprio territorio, rende nota la deliberazione presa di promuovere dall'autorità competente la dichiarazione di utilità pubblica, circa l'espropriazione del terreno occorrente alla traduzione ed utilizzazione di detto corpo d'acqua; a tale effetto fece allestire dal geometra Carlo Locarni un piano particolarizzato delle opere ed occupazione di terreno che dimanda siansi dichiarate di utilità pubblica, datato siffatto piano coll'unita relazione dettagliata, e con un elenco dei terreni espropriandi con situazione e numeri di mappa, estensione, specifica dei possessori, e del prezzo che ne offre, delli 19 gennaio ultimo scorso.

Diffida quindi col presente, a mente della legge sull'espropriazione, per causa di utilità pubblica, 25 scorso giugno, d'avere depositato nella segreteria del comune di Fontanetto da Po e di quello di Palazzolo, la domanda col piano particolarizzato, relazione ed elenco Locarni, per ogni effetto che di ragione.

Palazzolo, 19 febbraio 1866.

Firmati all'originale:

CHIUMELLO, *sindaco*.
GELLONA, *assessore*.
RISICO dottore, *id*.
GIUSEPPE RINALDI, *segretario*.

Per copia:

G. RINALDI.

V. *dal sindaco*
CHIUMELLO 439

APPIGIONASI diversi quartieri di 4 e 5 stanze compresa la cucina, nei Fondacci di San Niccolò, n° 29, accanto al palazzo Ortini. Recapito nello stesso stabile, p° p° quart. n° 9. 498

AVVISO PER DICHIARA D'ASSENZA.

Per gli effetti di cui nell'articolo 23 del Codice civile, si deduce a pubblica notizia che, sulle istanze di Francesco Giachino fu Giuseppe, del comune di Ellera, il tribunale civile del circondario di Savona, con sua ordinanza in data 12 gennaio prossimo passato, avrebbe mandato assumersi informazioni sull'assenza di Giuseppe Pasquale Giachino di Francesco, domiciliato e residente in Ellera.

Savona, 2 marzo 1866.

541 N. ROSSELLI S. C. CARONI.

RIPUDIA DI EREDITÀ.

Rendesi pubblicamente noto che i signori Antonio, Emilio, Enrico, Gaetano e Cesare, fratelli fra loro, e figli del fu Angiolo Calvi decesso in Firenze nel 30 novembre 1865, con loro dichiarazione emessa nel 3 marzo stante, avanti il sottoscritto cancelliere, opportunamente registrata, rinunziarono all'eredità relitta, e ad essi devoluta per ministero di legge, dal suddetto fu Angiolo Calvi, e ciò ad ogni più utile effetto legale.

Firenze, dalla cancelleria del primo mandamento.

Li 3 marzo 1866.

540 C. ALESSANDRI, *canc*.

Si rende noto che il signor Innocenzio Fineschi, possidente e negoziante domiciliato a Castelnuovo Berardenga, non ostante l'avviso in contrario del gennaio 1866, non ha più alcun interesse col signor Federigo Scatizzi, e che il Banco di macelleria, posto in Siena, nella piazza Vittorio Emanuele, va per conto esclusivo del detto signor Scatizzi. 538

PREDIZIONI PEL 1866

di MATHIEU (*De la Drôme*) - Si spedisce franco di porto in tutto il Regno mediante il prezzo di *cent.* 60. - Rivolgersi con vaglia postale o francobolli a Giuseppina Barberis, fondaccio S. Niccolò 23, Firenze.

FIRENZE VIA CASTELLACCIO 20 — **EREDI BOTTA** — TORINO VIA D'ANGENNES 5

DEGLI

Atti dello Stato Civile

COMMENTO

PER CURA

DELL'AVV. MICHELE DE GIOVANNI

MANUALE

PER GLI UFFIZIALI DELLO STATO CIVILE
PER I CANCELLIERI E PER I GIUDICI

Prezzo: L. 1.

CODICE DI COMMERCIO

PREZZO: L. L. 1 20.

CODICE CIVILE DEL REGNO D'ITALIA

PREZZO L. **Due**.

È pubblicato

IL

CODICE DI PROCEDURA PENALE

CORREDATO

della relazione a S. M. del Guardasigilli, dell'Indice alfabetico ed analitico, del Decreto per le disposizioni transitorie e della Tabella delle corrispondenze fra il Codice penale del 20 novembre 1859 ed il Codice penale toscano.

PREZZO: L. **1 50**.

Dirigere le domande col relativo vaglia postale alla suddetta Tipografia.

PUBBLICAZIONI DEL GIORNALE *IL PIRATA*

ELOGIO

AL COMMENDATORE FELICE ROMANI

DEDICATO

AI CULTORI DELLE LETTERE ITALIANE

dal cav.

DOTTOR FRANCESCO REGLI.

Si vende in Torino presso gli uffici dei giornali *Il Conte Cavour* e *Il Pirata* in Milano presso l'editore Francesco Lucca.

Prezzo: lire 1 20.

SITUAZIONE DEL BANCO DI NAPOLI

al 10 febbraio 1866

ATTIVO.

Effetti commerciali in portafoglio . . . . L.	38,214,248 90	
Somme impiegate		
In pegni nei Monti di pietà in Napoli e Bari . . . . . . »	10,762,885 72	
In pegni di Certif. di rendita »	13,824,622 »	63,328,723 12
In anticipi dei semestri di rendita . . . . »	13,182 50	
In pegni di mercanzie. . . »	513,784 »	
Valori in rendita italiana al portatore, ed in obbligazioni del Municipio di Napoli consegnati al Banco dalla Cassa di risparmio . . . . . . »	644,263 81	
Credito verso il Tesoro per numerario immesso nella Zecca dal 1818 al 1862. . »	1,640,778 84	
Credito del Banco verso lo stralcio della Cassa di risparmio . . . . »	427,289 39	4,396,498 48
Altro verso il Banco di Palermo e Messina per polizze colà emesse e soddisfatte in Napoli . . . . »	129,628 52	
Altro verso il Tesoro dello Stato pel vuoto del 1803. »	1,554,537 92	
Altro verso il Tesoro medesimo per rendita del Banco venduto dal cessato Governo »		2,668,818 22
Crediti diversi . . . . »		1,181,517 71
Numerario esistente nelle Casse di Napoli e Bari . . . . »		42,822,097 53
Immobili . . . . »		4,506,876 17
Fondi pubblici . . . . »		6,313,315 »
Capitali di censi . . . . »		99,500 »
Totale L.		125,317,346 23

PASSIVO.

Polizze e fedi di credito emesse dalle Casse di Napoli e Bari . . . . L.	101,676,890 32
Libretti emessi dalla Cassa di Risparmio »	2,682,928 81
Patrimonio del Banco . . . . »	20,957,527 10
Totale L.	125,317,346 23

Il Ragioniere Generale
ANT° DE LUCA

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. B. Minervini. 542

Avviso ai Municipi ed alle Preture

Il REGISTRO DEI PROCESSI VERBALI DELLE UDIENZE, prescritto alle Preture dall'articolo 192, n° 1 del Regolamento 14 dicembre 1865, e quello degli AVVISI PER LE CONCILIAZIONI, prescritto, dall'articolo 175, lettera *A*, del Regolamento, alle Cancellerie dei Conciliatori, trovansi vendibili presso la TIPOGRAFIA EREDI BOTTA in FIRENZE, VIA CASTELLACCIO, 20; e in TORINO VIA D'ANGENNES, PALAZZO CARIGNANO, al prezzo di lire 5, centesimi 80 per ogni centinaio di fogli, comprese le spese d'affrancamento.

NB. Le domande dovranno essere affrancate ed accompagnate da vaglia postale corrispondente.

FIRENZE VIA CASTELLACCIO 20 — **EREDI BOTTA** — TORINO VIA D'ANGENNES 5

RELAZIONI E DISCUSSIONI

FATTE

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

INTORNO

all'Unificazione Legislativa del Regno

ALL'ESTENSIONE DEL CODICE PENALE ALLA TOSCANA

ED

ALL'ABOLIZIONE DELLA PENA DI MORTE

Due volumi in 4° grande -- Prezzo L. 9.

Manuale Pratico di Medicina Legale

DI

G. L. CASPER

PRIMA TRADUZIONE DAL TEDESCO AUTORIZZATA DALL'AUTORE

del Dottore EMILIO LEONE

con aggiunte del cavaliere CARLO DEMARIA

Opera utile a tutti i Medici specialmente condotti, ai Magistrati ed agli Avvocati.

Due volumi — Prezzo lire 16.

SISTEMA DELLA SCIENZA DELLE LINGUE

DI

K. W. L. HEYSE

Opera postuma edita dal dottore H. STEINTHAL, professore dell'Università di Berlino.

PRIMA VERSIONE DAL TEDESCO

corredata di alcune note per cura del cav. E. LEONE

DOTTORE IN MEDICINA

Un volume — *Prezzo L. 4.*

Dirigere le domande col relativo vaglia postale alla suddetta Tipografia

---

SOCIETÀ MEDIATRICE

DEL CREDITO NAZIONALE

Sono da conferire le agenzie della Società nelle città capoluogo di provincia e di circondario del Regno.

Dirigere le domande alla Commissione in Firenze. 543

CAPITANERIA DI PORTO

DEL

COMPARTIMENTO MARITTIMO DI NAPOLI

Napoli, addì 1° marzo 1866.

RICUPERO DI UN ANCOROTTO.

Il giorno 14 febbraio prossimo passato due maranconi del Porto di Napoli ricuperavano un ancorotto nelle acque del Porto stesso, e ne facevano denunzia a quella Capitaneria. Cotesto ancorotto è mancante di una marra, e si crede appartenere a bastimento di piccola portata. Esso si custodisce presso l'ufficio del detto Porto, e chiunque avrà diritto a reclamarlo, potrà farne dimanda, con produrne le prove di proprietà al capo dell'ufficio stesso, entro il termine dalla legge prescritto.

Il capitano del Porto
539 **Benvenuti.**

GIORNALE DEL GENIO CIVILE

COMPILATO

NEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Il prezzo d'abbuonamento è fissato come segue:

	Per le due parti riunite	Per la sola parte ufficiale	Per la sola parte non ufficiale
Per la Capitale	L. 21	10	15
Per le Provincie	» 24	12	17
Per l'Estero	» 28	14	20

Il prezzo degli arretrati cioè delle serie 1863-64 è di lire 14 40 per caduna e della serie 1865 di lire 24 divisibile come segue:

Sola parte ufficiale	Sola parte non ufficiale
del 1863 L. 9 »	del 1863 L. 5 40
» 1864 » 5 60	» 1864 » 8 80
» 1865 » 12 »	» 1865 » 17 »

Non si fanno abbuonamenti che per una serie completa di sei fascicoli. Il prezzo si paga anticipatamente per non meno di un semestre.

Le dimande d'abbuonamento debbono essere dirette *franche* all'editore A. DE GAETANI in Firenze, via Cavour. n° 33, accompagnate da corrispondenti *vaglia*.

TORINO — TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

LA PROVINCIA

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

UFFICIALE

per le inserzioni giudiziarie nella circoscrizione della Corte d'appello di Torino

Contiene un Bollettino giornaliero dei prezzi delle derrate dei principali mercati del Piemonte, una cronaca della Borsa, e tutte le notizie che possono interessare gli uomini d'affari.

La Provincia pubblicherà d'or innanzi DUE EDIZIONI giornalmente. Così la spedizione verrà fatta col convoglio più conveniente per la pronta rimessione a ciascun associato.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

(franco di posta)

Un anno L. **22** — Sei mesi L. **12** — Tre mesi L. **6 50**.

L'UFFIZIO SUCCURSALE

DEI GIORNALI

TORINO - Via D'Angennes, n° 16

È INCARICATO DI RICEVERE

ABBUONAMENTI, INSERZIONI ED ANNUNZI

PER

La Gazzetta Ufficiale del Regno — L'Opinione — L'Italie — Il Diritto — Il Bollettino delle strade ferrate — L'Appennino — La Gazzetta di Genova — La Perseveranza — Il Sole — Lo Spirito Folletto — L'Illustrazione Universale — La Novità — Il Buon Gusto — La Moderna Ricamatrice — Il Monitore delle Sarte — Il Romanziere [illegible]to — L'Emporio Pittoresco — Il Giornale Illustrato dei Fanciulli ed altri giornali delle diverse città d'Italia.

Lo stesso Uffizio succursale

TIENE IL DEPOSITO

DELLA COLLEZIONE DI OPERE ECONOMICHE, AMMINISTRATIVE E POLITICHE

che si pubblica per cura del professore NAZARI

Volumi Pubblicati:

1° — W. ELLIS - Principii elementari di economia sociale - Traduzione MARTINELLI, L. 1 50.
2° — S. MILL - Il Governo rappresentativo - Traduzione FENILI, L. 2.
3° — S. MILL - La libertà - Traduzione G. MARSIAJ, L. 1 20.

RIVISTA TECNOLOGICA ITALIANA

GIORNALE TEORICO-PRATICO

di Chimica, Agricoltura, Industria, Arti e Commercio.

Prezzo d'associazione per tutta l'Italia *franco* di posta:

Per un anno lire **9** | Per sei mesi lire **5** | Per tre mesi lire **3**.

Dirigersi con vaglia postale o francobolli in lettera affrancata alla Direzione della *Rivista Tecnologica Italiana*, via Goito, Torino 9,

---

FIRENZE. — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.